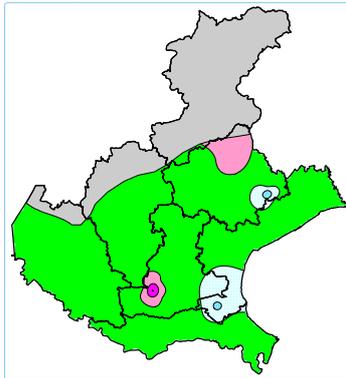


APRILE 2006

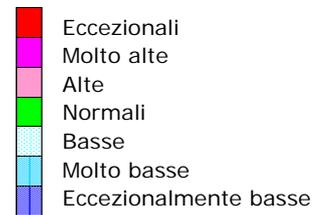
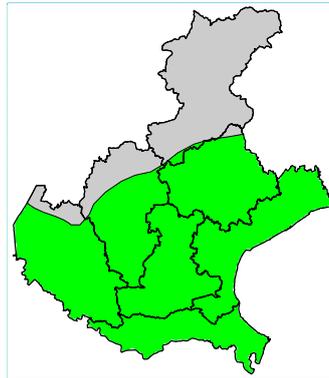
Il tempo di aprile si è caratterizzato per l'elevata e frequente instabilità in modo particolare nella prima parte del mese: piogge sparse, localmente intense, spesso accompagnate da colpi di vento e da grandinate. Le temperature hanno avuto oscillazioni importanti ma non si sono verificate in pianura le tanto temute gelate tardive.

TEMPERATURE: la media delle temperature minime e delle massime del mese sono state nella norma.

ANOMALIA TEMPERATURA MINIMA (*)

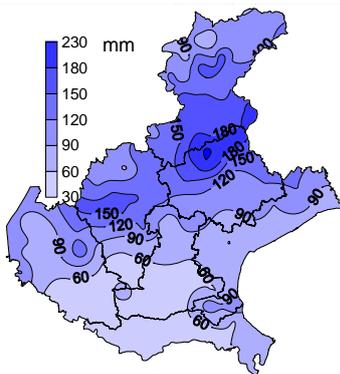


ANOMALIA TEMPERATURA MASSIMA

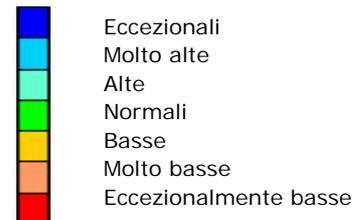
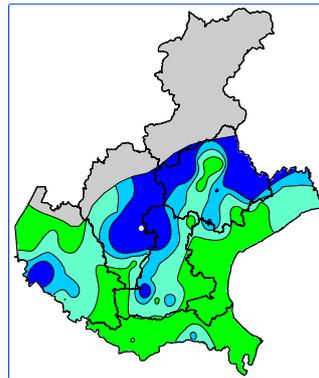


PRECIPITAZIONI: la cumulata totale delle piogge è oscillata tra 30 e 230 mm risultando superiore alla norma nella parte settentrionale e centrale della pianura.

PRECIPITAZIONI TOTALI

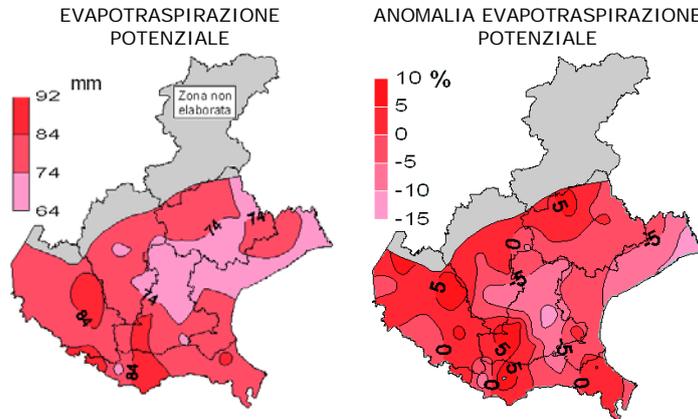


ANOMALIA PRECIPITAZIONI (*)

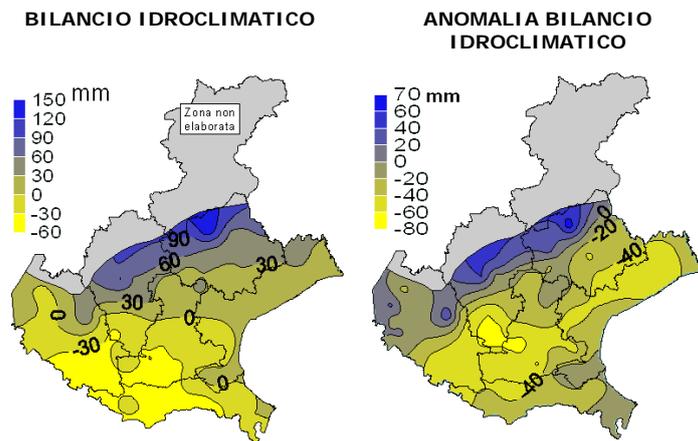




EVAPOTRASPIRAZIONE POTENZIALE: la quantità totale di acqua evapotraspirata è stata compresa tra 64 ed i 92 millimetri. Le anomalie di evapotraspirazione sono state in parte negative e positive distribuite a macchia di leopardo. Le anomalie di evapotraspirazione positive rispetto alla media calcolata sul periodo 1994-2004 si sono concentrate nella parte occidentale della regione con valori massimi di +10%, mentre nella parte orientale della regione si sono avute prevalentemente anomalie negative con valori massimi del -15%.



BILANCIO IDROCLIMATICO: il bilancio idroclimatico è risultato positivo con valori fino a 150mm nella parte settentrionale del trevigiano. Nella pianura centrale e settentrionale sono stati stimati valori positivi compresi tra 0 e 60 mm circa. Nella pianura centro-meridionale i valori stimati sono compresi tra 0 e -60 mm registrati nel rodigino e veronese. Rispetto al periodo di riferimento 1994-2004 nella fascia centrale della regione si sono avute anomalie medie fino a -60 mm di bilancio con punte di -80mm nel vicentino. Solo nel veronese e nella zona pedemontana l'anomalia del bilancio idroclimatico è stata positiva per valori fino a 70mm.



1° DECADE

Dopo un inizio mese con prevalenza di tempo instabile, il giorno 4 si sono ristabilite temporaneamente correnti anticicloniche temperate, ma già nel giorno successivo sono giunte correnti sud/occidentali umide e cicloniche, che hanno determinato nubi e piogge sparse fino al giorno 6 quando l'arrivo di aria più fredda ha determinato una sensibile diminuzione dei valori termici abbassando la quota delle nevicate dai 1600



arpav

www.arpa.veneto.it

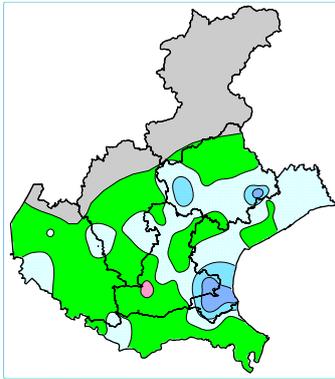
AGROMETEO MESE

N° 4 – Aprile 2006

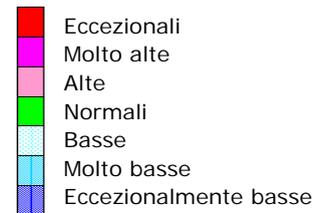
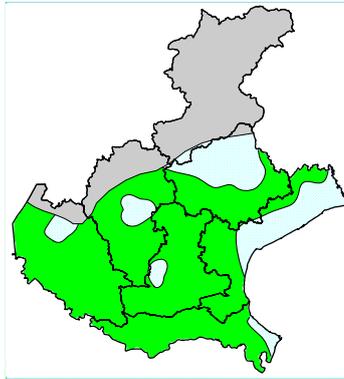
fino ai 500 m slm.

TEMPERATURE: la media delle temperature minime è stata inferiore alla norma di valori compresi tra 1 e 3°C nella pianura orientale. La media delle massime, invece, è stata generalmente nella norma.

ANOMALIA TEMPERATURA MINIMA

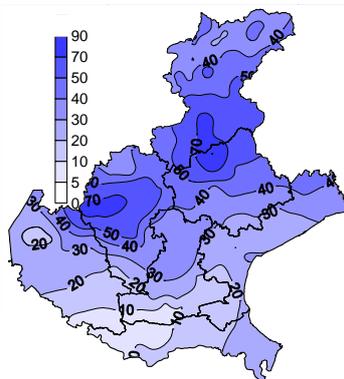


ANOMALIA TEMPERATURA MASSIMA



PRECIPITAZIONI: i quantitativi totali di precipitazione sono stati compresi tra 5 e 90mm risultando più abbondanti nella fascia prealpina.

PRECIPITAZIONI TOTALI



2° DECADE

Dopo un inizio decade trascorso all'insegna della variabilità tra i giorni 13 e 15 un promontorio anticiclonico, accompagnato da aria più mite, ha interessato la regione. In seguito, l'arrivo di aria più umida e instabile ha dato luogo ad un leggero peggioramento del tempo con nuvolosità irregolare e piogge sparse di scarsa entità. Il tempo, con il finire della decade, è gradualmente migliorato.



arpav

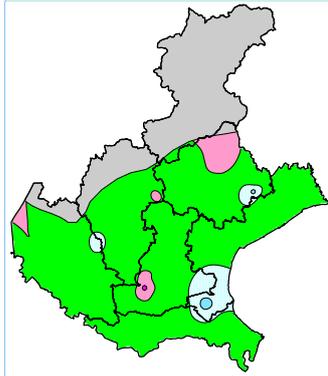
www.arpa.veneto.it

AGROMETEO MESE

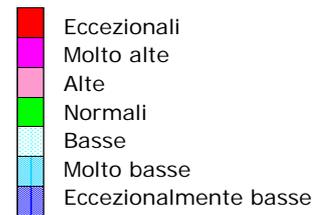
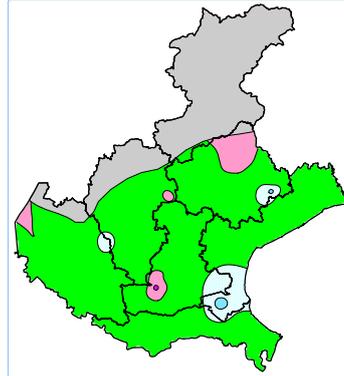
N° 4 – Aprile 2006

TEMPERATURE: la media dei valori minimi e di quelli massimi sono stati nella norma.

ANOMALIA TEMPERATURA MINIMA

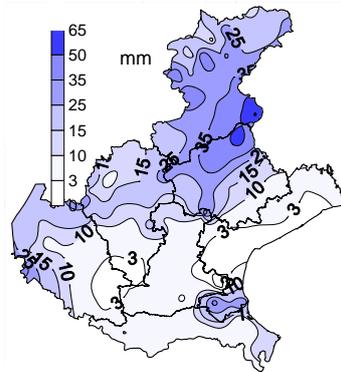


ANOMALIA TEMPERATURA MASSIMA



PRECIPITAZIONI: in pianura i quantitativi di precipitazione sono oscillati tra 2 e 50 mm, con punte di 65 mm registrate in montagna.

PRECIPITAZIONI TOTALI



3° DECADE

La permanenza di una circolazione anticiclonica ha mantenuto condizioni di moderata variabilità, con annuvolamenti più persistenti in montagna e maggiori spazi di sereno in pianura. Si è verificata qualche locale precipitazione ma di modesta entità. Le temperature, che sono state gradevoli, non hanno avuto oscillazioni significative a causa della persistenza delle correnti occidentali. Dalla sera del giorno 29 una depressione di origine polare si è avvicinata velocemente alle Alpi provocando un sensibile calo termico, diffusi temporali e il ritorno delle nevicate a quote intorno ai 700-900m s.l.m. sulle Dolomiti e tra i 1000 e 1200 nella fascia prealpina.



arpav

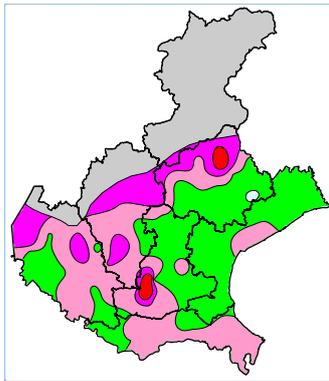
www.arpa.veneto.it

AGROMETEO MESE

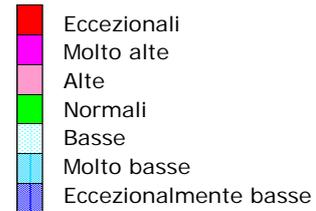
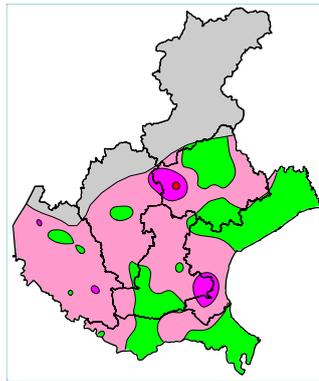
N° 4 – Aprile 2006

TEMPERATURE: la media delle temperature minime e la media di quelle massime hanno superato la norma di 2-4°C nella pianura centrale e occidentale.

ANOMALIA TEMPERATURA MINIMA

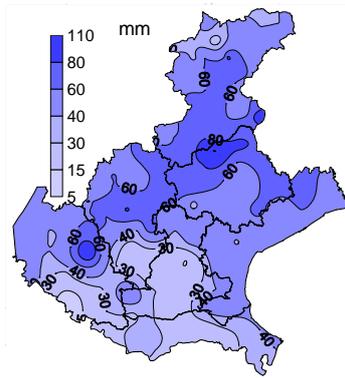


ANOMALIA TEMPERATURA MASSIMA



PRECIPITAZIONI: i quantitativi totali di precipitazione sono stati più significativi nella fascia prealpina e nella pianura occidentale dove si sono raggiunti valori pari a 110 mm..

PRECIPITAZIONI TOTALI



NOTE:

(*) Il calcolo delle anomalie delle temperature e delle piogge è riferito al trentennio storico di riferimento 1961-1990.

Temperatura

- Temperatura eccezionalmente elevata/bassa: probabilità inferiore al 5%
- Temperatura molto elevata/bassa: probabilità compresa tra il 5 e il 10%
- Temperatura elevata/bassa: probabilità compresa tra il 10 e il 20%
- Temperatura normale: temperatura che si verifica almeno 1 volta ogni 5 anni, se non più frequentemente

Precipitazioni

- Piogge eccezionalmente scarse/abbondanti: tempo di ritorno superiore a 20 anni
- Piogge molto scarse/abbondanti: tempo di ritorno compreso tra 10 e 20 anni
- Piogge scarse/abbondanti: tempo di ritorno compreso tra 5 e 10 anni
- Normale: pioggia che si verifica almeno 1 anno su 5, se non più frequentemente

(**) Il calcolo del bilancio idro-climatico è basato sulla equazione di calcolo della Evapotraspirazione potenziale di Penman-Montheith. R.G. Allen, L.S. Pereira, D. Reas & M. Smith (1998) Crop evapotraspiration - Guidelines for computing crop water requirements - FAO Irrigation and drainage paper no. 56.

COMMENTO AGROMETEOROLOGICO

Il tempo in aprile è stato in prevalenza variabile, come di norma si dovrebbe verificare in questo mese. Nelle prime due settimane le temperature hanno subito oscillazioni significative ma non si sono verificate gelate. La mattina del giorno 7, il giorno più freddo del mese, le minime sono state prossime allo zero nella pianura meridionale e occidentale, senza produrre danni alle colture. Il perdurare però delle temperature al di sotto della norma ha mantenuto lento lo sviluppo vegetativo e non si sono osservati attacchi fungini sulle colture.

Settore viticolo

Alla fine della seconda decade, le varietà più precoci hanno iniziato la fase fenologica di germogliamento. Gli eventuali ritardi nella ripresa vegetativa sono legati alle cultivars o alla giacitura dei vigneti. Non sono stati segnalati problemi particolari relativamente alle principali patologie o ai fitofagi, salvo qualche presenza di escoriosi in vigneti già colpiti nella scorsa annata. In queste situazioni è indispensabile intervenire con mancozeb, metiram o folpet. Per quanto riguarda la peronospora, un primo trattamento poteva già essere programmato dopo le piogge avvenute a fine mese per le varietà recettive cioè per le piante con una lunghezza del tralcio di almeno 10 cm. Le oospore, infatti, erano già pronte a germinare ma erano ancora prive della quantità di acqua (almeno 10 mm) necessaria per far partire le infezioni primarie. Nelle zone collinari a maggior rischio di attacchi di oidio si è intervenuto con zolfo (meglio se in polvere più adatto per la fase fenologica in atto) utile anche per prevenire e contenere gli eriofidi che, alla ripresa vegetativa, escono dalle gemme e si instaurano sulle giovani foglie.

Settore olivicolo

Gli olivi nella terza decade hanno ripreso a germogliare grazie all'innalzamento delle temperature; si è reso necessario, pertanto, per chi non avesse provveduto, intervenire con prodotti rameici per prevenire cicloconio (occhio di pavone) e la batteriosi (rogna). Nei giovani impianti si è fatta particolare attenzione a eventuali attacchi di tignola sugli apici fogliari o alla presenza di cancri rameali alla base del fusto nella zona del colletto.

Settore orticolo

Fragola: dal punto di vista fitosanitario la coltura a inizio mese era in buono stato, fatto salvo sporadici attacchi di botrite. A metà mese, sulle varietà più tardive che si trovavano allo stadio di frutto verde, si sono eseguiti, se necessari, trattamenti anti botritici e antioidici. Gli sporadici attacchi fungini sono stati dovuti prevalentemente ad una scorretta gestione della serra. Tra la seconda e la terza decade è iniziata la raccolta delle varietà precoci (Alba).

Patata: la semina di questa coltura è terminata verso la metà del mese. Per quanto riguarda la concimazione, il P.S.R. indica un apporto massimo di 200 Kg di N, di 150 di fosforo e di 150 di potassio considerando anche l'apporto organico.

Pomodoro sotto serra: in coltura primaverile a metà del mese si sono trovate alcune piante affette da TSWV (Tomato Spotted Wilt Virus) o avvizzimento maculato. Il controllo è stato estremamente difficile come pure il contenimento dei vettori (diversi tipi di tripidi). È da considerare buona la prassi di tenere pulite dalle infestanti le aree attorno alle serre e di utilizzare reti antinsetto, comprese le reti antigrandine a maglia stretta, ai lati e sulle testate dei tunnel per una migliore difesa fitosanitaria.

Riso: a inizio mese si è completata l'operazione di preparazione del letto di semina ultimata con il livellamento, indispensabile per una buona uniformità della superficie del terreno nel momento in cui verrà immessa l'acqua nella risaia. Riguardo alla concimazione, il P.S.R. indicato come apporti massimi in Azoto 120 kg/ha, in Fosforo 60 kg/ha, in Potassio 200 kg/ha. Alla concimazione è stata seguita l'erpicoltura al fine di interrare leggermente il concime minerale.

Aglio: sono state installate delle trappole per verificare la presenza della mosca dell'aglio e per individuare l'eventuale periodo per il controllo chimico. Sono principalmente tre le specie di mosche che costantemente vengono rilevate. Considerate le abbondanti catture e gli attacchi verificatisi nel corso del 2005, si è consigliato, comunque, un trattamento preventivo contro gli adulti delle mosche, attivo anche nei confronti delle prime larve, con prodotti che agiscono per contatto o per ingestione.

Settore colture estensive

Frumento: la fase fenologica all'inizio del mese era di fine accostamento con un ritardo vegetativo quantificato in circa 10-12 giorni a seconda delle varietà e del periodo di semina. Non si sono riscontrate malattie al piede e gli ingiallimenti presenti a chiazze erano dovuti principalmente a ristagni idrici. Si è potuto iniziare il diserbo di post-emergenza per la presenza delle principali infestanti (papaveri, capsella, centonchio e galium).

Mais: anche nel corso di quest'anno si è attivata una rete di trappole a feromoni per riuscire a rilevare l'intensità dell'eventuale flusso migratorio di *Agrotis ipsilon* (Bisso moro) proveniente dall'Africa. L'ausilio di un modello matematico permetterà di stabilire il periodo di "allerta" nel quale controllare in campo l'intensità delle infestazioni. Le prime catture si sono avute a metà di aprile, in ritardo di 20 giorni rispetto al 2005.

Settore frutticolo

Pomacee: a fine mese il pero era in fase di allegazione mentre il melo in quella di piena fioritura. Le precipitazioni di metà mese e della fine di aprile hanno reso alto il rischio di sviluppo della Ticchiolatura ed è stato necessario applicare con tempestività i trattamenti fungicidi specifici. Durante la fioritura, per minimizzare gli effetti negativi sulla germinabilità del polline da parte dei fungicidi e disturbare il meno possibile l'attività degli insetti pronubi, si è consigliato di eseguire i trattamenti solo in caso di effettivo rischio di infezione. Nei meli che hanno presentato attacchi di oidio si è consigliato di intervenire in prefioritura con un fungicida specifico (zolfo, IBS, bupirimate). E' proseguito il volo di Eulia e di Cydia molesta il quale, a fine mese, ha subito un forte calo a causa della diminuzione delle temperature.

Drupacee: il pesco a fine mese era in fase di allegazione con un ritardo, rispetto allo scorso anno di circa 5-7 giorni. Le piogge dell'inizio della seconda decade potevano aver favorito lo sviluppo di bolla sulle giovani foglioline e, pertanto, si è consigliato di mantenere la copertura contro questo fungo impiegando Ziram, Dodina o Difenoconazolo. Le catture di Cidia nelle trappole sessuali si sono mantenute fino a metà mese su buoni livelli per aumentare all'inizio della terza per poi diminuire a fine mese.

IN COLLABORAZIONE CON IL SERVIZIO FITOSANITARIO REGIONALE